

Geopolitica e Politica dell'Ambiente

Alessandro RICCI

Stato e Politica

Dove si manifesta la contrapposizione tra amici e nemici?

In una duplice scala di intervento:

1) Domestica, ma essa si rifà sempre allo Stato

All'interno dello Stato tra organizzazioni politiche organizzate

1) Internazionale

Tutti i concetti politici hanno intrinsecamente una **natura polemica**, cioè configurano uno stato conflittuale. Questa riguarda il linguaggio e le azioni politiche;

Esiste spesso, se non sempre, una equivalenza tra politico=politico-di-partito. E' questa la dialettica **interna** ad uno Stato

Stato e Politica

**Nel concetto di nemico, e dunque di politico, è insito quello di lotta.
Tra chi?**

- **Guerra** (lotta armata tra unità nazionali organizzate, Stati o Imperi)
- **Guerra civile** (lotta all'interno di un'unità politica organizzata)
- **Guerriglia** (lotta tra unità nazionale e unità politiche organizzate)

La guerra è la realizzazione fisica dell'ostilità. E' la conseguenza dell'ostilità, in quanto negazione dell'altro.

Politica e guerra

La guerra è essa stessa politica

- Deve esistere, fisicamente o idealmente, perché il concetto di nemico possa realmente sussistere
- La guerra appare dunque come una **necessità** perché lo stesso Stato esista
- Essa non deve realizzarsi quotidianamente, ma deve esistere anche come mera possibilità. E' la **estremizzazione della politica**, dei concetti di **amico-nemico**
- Tale distinzione è chiaramente visibile in guerra dalle **uniformi**
- «Le guerra è la prosecuzione della politica con altri mezzi» (Clausewitz): è la *ultima ratio*

Politica e guerra

La guerra è essa stessa politica

*Perché sussista la **politica** deve sussistere la possibilità della **lotta***

- Si arriva al paradosso di dire che un politico sarebbe meglio preparato alla guerra di un soldato perché combatte tutta la vita...
- Serve a trovare una propria identità
- Il fatto che la guerra sia un fatto lontano o più sporadico di prima, non deve farcela pensare come lontana o impossibile
- E' da questa tensione che scaturisce il discorso **politico**
- **Un mondo senza tale possibilità, un mondo pacificato, sarebbe un mondo senza politica**
- **La guerra rende manifesta la distinzione amico-nemico**

Politica e guerra

La guerra è essa stessa politica

- Nulla è escluso da ciò
- **Le guerre religiose, economiche, morali, etniche** etc. non sono mai soltanto tali. Esse sono sempre anche politiche.
 - *Global war on terror*
 - *Casa dell'Islam (della Pace) vs. Casa della Guerra*
- Paradossalmente, anche i pacifisti e chi si contrappone politicamente alla guerra potrebbero arrivare alla «**guerra vs. la guerra**»
- Le guerre mondiali sono state **totali: il nemico andava distrutto, non doveva soltanto essere ricacciato nei suoi confini (p. 120)**

Politica e guerra

- **Una comunità religiosa** che faccia una guerra a un'altra è anche una unità politica.
- **Una classe economica** in senso marxista che si organizza per una lotta sindacale, è solo unità economica o anche politica?
- **Un gruppo etnico** che combatte per le proprie tradizioni, origini, o lingua e identità, rimane solo un gruppo etnico?

Politica e guerra

Tutto è contraddistinto dalle categorie amico-nemico. Pensiamo non solo all'ambito pubblico ma anche a quello privato

- Tale distinzione deriva da cosa? Qual è la parola-chiave?
- **Appartenenza.**
- Se «tutto è politica», allora «tutto è appartenenza»

Pensiamo alla nostra vita quotidiana:

Associazionismo studentesco

- Appartenenza religiosa
- Appartenenza sportiva
- Appartenenza politica
- Appartenenza nazionale, macroregionale, regionale, cittadina, di quartiere, condominiale, etc.

Politica e guerra

Da ciò derivano alcune considerazioni:

- 1) Tutta la vita politica è contraddistinta **dall'appartenenza**;
- 2) Tutta la vita **individuale e collettiva** ha a che fare con l'appartenenza, e dunque con il **politico**;
- 3) Qual è la migliore qualità in tale ambito?

La **lealtà**, perché definisce le appartenenze;

- 1) Se le appartenenze sono ben definibili, la distinzione rimane chiara;
- 2) Il peggior difetto del politico è la slealtà

Politica e guerra

Perché chi è sleale non fa bene politica o è il più odiato dai leader?

Perché annacqua la sua appartenenza, non definisce il campo d'azione

Perché crea confusione sui confini di appartenenza

Perché intorbidisce la distinzione amico-nemico

Chi è leale è invece amato dai leader, anche se incapace

Politica e guerra

Che dire della contrapposizione medievale tra Stato (Imperatore) e Chiesa (Papa)?

Si trattava davvero di una guerra tra due società diverse?

No, era più una guerra interna a uno stesso mondo, una stessa unità sociale

- Il Papa disponeva della *auctoritas*
 - L'Imperatore della *potestas*
- Si tratta di due forme distinte e che, anche se contrapposte, non configurano una vera e propria guerra

Politica e guerra

L'unità politica per eccellenza è lo Stato

- Esso permette una conflittualità (dialettica) politica interna ma ha il monopolio legittimo della coercizione fisica;
- Lo Stato non ammette alternative a sé
- Cos'è che definisce l'azione dello Stato?
- Cos'è che è veramente esclusivo dello Stato?

Il **territorio** entro il quale la sua azione si esplica.

Politica e guerra

Allo Stato spetta lo Jus Belli

- E' la capacità di fare guerra, se politicamente sussistono le condizioni e l'unità della popolazione;
- Non tutti gli Stati hanno tale potenzialità, ecco perché diventano necessarie le alleanze;
- La possibilità di fare guerra significa far morire i propri cittadini e ucciderne altri in nome dello Stato
- L'obiettivo prioritario è però quello di stabilire «tranquillità, sicurezza e ordine» ***all'interno*** dello Stato

Politica e guerra

Guerra e guerra civile

- Lo si fa attraverso le norme, il sistema giuridico di riferimento
- Se le norme o tale stesso sistema giuridico vengono intaccati con la violenza, lo Stato risponde con **la forza delle armi**
- Se viene meno questo presupposto e la possibilità di individuazione di un nemico – **interno od esterno** – viene meno anche lo Stato e la vita politica in generale.
- Vi è una mutua relazione tra **Protezione** (dello Stato) e **Obbedienza** (allo Stato) – Hobbes

Pòlemos vs. Stasis

Pòlemos vs. Stasis

- Federico Chabod parla dell'idea d'Europa
- L'Europa è un'idea più che un'entità geografica
- Nasce da un rapporto conflittuale
 - Quando e contro che cosa?
- L'Europa nasce dal rapporto con qualcos'altro
- Tale alterità a cosa corrisponde?
 - Ai barbari. Non è solo il diverso: è l'opposto, il «distante»

Pòlemos vs. Stasis

- La conflittualità allora non è solo distruttiva
- Essa è anche foriera di una costruzione sociale e politica
- Anzi: è necessaria per la costruzione di un'identità collettiva
- L'Europa non sarebbe esistita senza i barbari
- Essi sono barbari perché hanno regimi politici dispotici
- Nel contesto greco vige l'idea di ellenismo, che fa riferimento a un sistema differente

La Geopolitica

- La Geopolitica si occupa del rapporto che sussiste tra lo spazio e le comunità umane
 - Lo spazio è da considerarsi oggettivamente, è un vincolo che l'uomo si trova a dover considerare
 - Gli uomini e le comunità lo colgono sempre soggettivamente
 - L'uomo forma la propria coscienza geografica
 - Individualmente e collettivamente
 - In quale maniera?

La Geopolitica

Attraverso

- 1) I propri modi di vita
 - 2) Le conoscenze dello spazio
 - 3) le strutture socio-politiche
- Questi tre fattori, storicamente, si sono mescolati vicendevolmente

I modi di vita

• Il sedentario

- Agricoltore, contadino
- Per lui lo spazio vitale è la terra che coltiva
- Lo spazio per lui è limitato
- Crea spazi e paesaggi che rimangono nel tempo

▶ Il nomade

- Sovrasta il contadino
- Lo spazio per il nomade è illimitato
- Crea imperi che deperiscono nel tempo

I modi di vita

• Il contadino

- Fa parte del mondo della natura
- La Terra è madre
- Per lui lo spazio è ben definito
- Confini netti tra il suo mondo e gli altri

▶ Il cittadino

- Si muove nello spazio artificiale
- Nella città l'artificio maschera la natura
- La città dà il senso dell'immortalità, anche se non lo è
- E' il luogo del possibile e delle illusioni, dei flussi e della mobilità
- Ma anche della solitudine e della volatilità

I modi di vita

• Il produttore

- Per lui la ricchezza è visibile
- La produzione è materiale e si basa sulla spazialità della stessa
- A livello statale, corrisponde agli Stati-continente (USA, Russia, etc.)

▶ Il mercante

- Lo spazio è quello del mercato, non delle capacità produttive di un territorio
- La ricchezza è nella circolazione delle merci
- La priorità è data alle vie di comunicazione, alle reti, ai magazzini
- I punti di accesso commerciali e strategici sono fondamentali

I modi di vita

- **La terra**

- Può essere contrassegnata da divisioni
- La logica è quella dell'appropriazione
- La terra divide e suddivide

- ▶ **Il mare**

- E' spazio fluido
- Il mare sfugge a qualsiasi idea di appropriazione, sebbene vi siano delle regole internazionali in tal senso
- E' territorio terrestre entro le 12 miglia
- Il 60% del mare mondiale non è soggetto a controllo statale

La Conoscenza dello spazio

- La conoscenza della terra è fondamentale per pianificare l'azione politica
 - La cartografia assume un carattere strettamente politico nel XVI secolo, con le grandi scoperte geografiche
 - La Terra diventa uno spazio conoscibile e conosciuto
 - La geografia diventa scienza ufficializzata nel XVIII secolo

La Conoscenza dello spazio

- Nel XIX secolo nascono le Società Geografiche (1821 Parigi; Berlino 1828; Londra 1830; Roma 1879) e la Geografia viene insegnata nelle Università
- La Geografia fa conoscere il mondo alla società, estendendo tale conoscenza a tutte le stratificazioni sociali

Le strutture sociopolitiche

- Le strutture socio-politiche derivano dai processi di territorializzazione
- E' un processo culturale che cambia in base alle fasi storiche
- Nella modernità si cristallizzano le divisioni politiche, geopolitiche attuali, dello Stato nazione
- Qual è il principale oggetto di studio della Geopolitica?
 - I Confini vs. Frontiera